

Prezzo d'Associazione

L. 1. e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 antesi 15.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettore pieghe non
 frangibili al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crolgie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina es. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Avviso interessante

Siamo alla fine, quasi, dell'anno.
 Non ci si dirà indiscreti, se pre-
 ghiamo i morosi a mettersi in re-
 gola colla nostra amministrazione.
 Tanti piccoli crediti formano una
 grossa somma e noi abbiamo biso-
 gno d'incassarla per soddisfare ai
 nostri impegni.

Sicuri di non ripetere a lungo
 questo interessantissimo avviso, rin-
 graziamo fin d'ora quanti gentil-
 mente si affretteranno di recarsi alla
 posta per rimetterci l'importo do-
 vuto.

LA CROCE NON TRIONFA SE NON PEL MARTIRIO

Il Santo Padre nell'udienza di sabato
 scorso rispondendo all'indirizzo della De-
 putazione dei decorati della croce *Pro Ec-
 clesia et Pontifice*, ebbe parole che sol-
 levarono l'entusiasmo di chi ebbe la for-
 tuna di ascoltarle dal Santo Vegliardo, e
 che commuovono i cuori dei cattolici e
 sono un insegnamento, un incoraggiamento
 per la lotta diurna, che si combatte per
 la Chiesa.

Ieri pubblicammo per intero lo splendido
 discorso, il quale diede occasione all'ottima
 Unione di Bologna di proclamare alta-
 mente il pensiero suo che noi condividiamo
 e che deve essere quello di tutti i veri
 cattolici in quest'ora di lotta, in questo
 momento in cui gli animi di parecchi sem-
 brano abbattuti dall'audacia dei successi
 dei nemici.

E infatti questa massima — *La croce
 non trionfa se non pel martirio* — rias-
 sume tutta la storia della Chiesa da' suoi
 martiri, ai suoi confessori e ai suoi mis-
 sionari.

I soldati di Cristo affrontano il martirio
 e col martirio trionfano, poichè in ogni
 singolo soldato sta la virtù del sacrificio,
 che deve trionfare del rispetto umano,
 dello scherno del mondo, e vincere la na-
 turale riluttanza della natura umana, che
 tende ad inflaccire negli ozii e nei godi-
 menti la vitalità spirituale, che deve es-
 sere spesa tutta intera con abbandono vo-
 lontario e generoso del proprio Io per
 Gesù Cristo e la Sua Chiesa immortale.

Non si vince senza combattere, e al
 soldato di Cristo occorre la virtù suprema
 del sacrificio personale, l'ubbidienza cieca
 e la piena fiducia in chi lo guida. Il sol-
 dato di Cristo deve essere preparato al
 martirio dall'intima persuasione, che la
 propria individualità deve concorrere a
 portare la sua opera secondo le sue forze
 per sostenere le ragioni di Cristo e della
 sua Chiesa e non può fare per quanto
 minimo sia il suo concorso, che egli non
 possa trovare il suo luogo per esplicare la
 propria operosità ed aver parte al trionfo.

Nel campo cattolico deve tacere ogni
 sentimento ambizioso personale e l'umiltà
 dev'essere la divisa di ogni fratello com-
 battente nei campi della carità e dell'a-
 more fraterno.

Ma lo spirito di sacrificio non è da tutti
 inteso, da tutti sentito con quella forza,
 che sarebbe necessaria in questi momenti
 di lotta suprema, e alcuni credono che
 siano sufficienti le preghiere nella propria
 camera e rifuggono dal manifestarsi aper-
 tamente, per quel timore volgare del se-
 colo, che inceppa l'espansione e la stessa
 fratellanza cattolica. Ma essi non riflettono
 che alla preghiera va unita l'opera, e che
 l'opera deve essere comune e di fratellanza
 cristiana onde tutti concorrere al fine.

Gli infingimenti e gli allettamenti del
 mondo e della setta anticristiana sono in-
 finiti, onde con rapporti di interesse umano
 rendere tiepidi e quasi vergognosi i cat-
 tolici dal confessarsi tali, e dal fare quelle
 opere di carità, di sacrificio e di fratel-
 lanza, che preparano al martirio delle pro-
 prie passioni, delle proprie vanità, e spo-
 gliati di queste, risorgere uomini nuovi e
 veri seguaci di Cristo.

Ma pochi riflettono, che non si dà amore
 vero senza sacrificio e quindi credono, che
 eseguendo soltanto le pratiche religiose sia
 sufficiente per il proprio dovere di soldati
 cattolici e non pensano, che se essi si man-
 tengono soltanto virtuosi nella sola cerchia
 della propria casa e non fanno opere di
 carità e di sacrificio in pro dei fratelli, a
 metà adempiono il proprio dovere nella
 parte più comoda e fuori dei fastidi che
 impongono sempre le opere caritatevoli
 cattoliche.

Ma su questi doveri, intesi molto super-
 ficialmente dai cattolici, molto ci sarebbe
 da dire e l'ufficio nostro non è e non può
 essere quello di predicatore e per ciò espi-
 riamo soltanto il nostro sentimento su
 questo delicato argomento.

E' necessario osservare dai cattolici che
 la preghiera e lo spirito di sacrificio, che
 conduce all'eroismo del martirio, hanno
 fonte dai nostri dolori stessi, i quali poi

depositi ai piedi della Croce, sono la causa
 di riflettere, che pel tramite del dolore
 soltanto ci avviciniamo al Salvatore, e che
 le gioie vane e bugiarde del secolo, che
 tanto ci attraggono con mentite parvenze
 di felicità, ci allontanano sempre dalla
 Croce, da quella Croce, che è la nostra
 bandiera e che è l'insegnamento eterno
 del più grande dei sacrifici compiutosi.

E' pur da considerare che per essere
 buoni soldati e prestare al martirio è neces-
 sario amare sovra ogni cosa Gesù Cristo e
 la sua immortale Chiesa, poichè il tributo
 di amore che si deve alla Divinità non può
 essere dato e accettato a mezzo avendo i
 pensieri di egoismo e dei piaceri del mondo.

Questa riflessione, non mai abbastanza
 ripetuta ai cattolici, sarebbe sufficiente
 perchè tutti fossero animati dallo stesso
 spirito di sacrificio e tutti concorressero
 volentieri a prepararsi alla lotta che è
 martirio purificante, ma è sempre martirio,
 e questa parola, che incute tanto timore a
 parecchi, vinti dalle umane debolezze, è la
 sintesi di tutta l'opera cristiana, che è
 virtù di sacrificio, virtù di martirio!

La croce non trionfa se non pel mar-
 tirio, ha detto il Santo Padre; e infatti
 come può trionfare altrimenti, se il nostro
 segnapolo, i nostri sacramenti sono tutti
 improntati dal sacrificio dell'Uomo-Dio e
 ci infondono nelle anime nostre il sangue
 del martire immacolato Gesù Cristo?

Quindi lo spirito di sacrificio e di mar-
 tirio si può dire sono i segni caratteristici
 dei cristiani cattolici, che seguono le pe-
 date di Cristo e gli insegnamenti della sua
 Chiesa.

Se questi sentimenti che caratterizzano
 il cattolico sono alquanto intiepiditi, per
 la corruzione del secolo che ammorba l'a-
 ria, i continui eccitamenti che ci perven-
 gono dal Santo Pontefice sono più che
 sufficienti a far rientrare all'ovile le pe-
 core disperse dall'uragano che rumoreggia;
 e la sua voce potente, perchè espressione
 di verità immortale, avrà tanta forza di
 incoraggiare e di entusiasmare i cattolici
 a quello spirito di sacrificio e di martirio,
 che è necessario al trionfo della Croce e
 della Chiesa, certamente meditate le parole
 del Santo Padre non si può che dire:
 pronti siamo al sacrificio, al martirio, si
 perda tutto, ma si combatta spogli delle
 umane vanità, delle debolezze, delle miserie
 che ci contengono la palma dei martiri e
 col martirio vinceremo sempre.

E con ciò non intendiamo alludere al
 martirio del sangue, ad ottenere il quale
 ci occorre una grazia speciale e il Santo
 Padre disse: «che il martirio del sangue,
 se è la più eccellente testimonianza della

« fede, non è il solo che coronati di allori
 « trionfali la croce di Gesù Cristo. Havvi
 « il martirio della pazienza in sopportare
 « per amor di Gesù ogni sorta di avver-
 « sità il martirio della penitenza, le cui
 « lagrime, come dice Agostino, sono il
 « sangue del cuore, il martirio dell'anne-
 « gazione e dell'ubbidienza che è un olo-
 « causto in cui tutto l'uomo si offre a Dio
 « per mano de' suoi rappresentanti. »

I cattolici tutti siano persuasi che è
 tempo di dare addio agli allettamenti del
 mondo e di agire apertamente da cattolici,
 di gettare quel vile rispetto umano, che
 abbassa il carattere e di avanzarsi risoluti
 e con fronte alta a prendere ciascuno il
 posto che gli è assegnato dalla Divina
 Provvidenza e combattere con valore questa
 battaglia, che è la battaglia dello spirito
 contro la materia, il trionfo non mancherà
 di coronare le virtù di sacrificio, le virtù
 eroiche del martirio.

Esempi si hanno dovunque e i cattolici
 alla voce del Papa si risvegliano fiduciosi
 e già l'esercito formidabile si allinea e
 chiama i fratelli all'azione... chi vorrà
 disubbidire al Supremo Pastore? Chi vorrà
 mostrarsi vile in questa pugna che minac-
 cia la nostra santa Religione e il suo Capo
 Augusto?... I cuori si sollevino, e fiduciosi
 nelle divine parole ciascuno si schieri al
 suo posto e allora il testo latino *portae
 inferi non prevalebunt* sarà il proclama
 della nostra certa vittoria!

Chauvet l'onnipotente

Un'aura stupefacente di moralità spira
 da ogni parte; tutti parlano rigidi e fieri,
 con un'accento scandalizzato, come se fino
 ad ora non avessero mai potuto sospettare
 che tanto guasto fosse celato sotto tante
 bandiere e tanti livree patriottiche. Gior-
 nalisti, deputati, commendatori hanno una
 gran fretta di far sapere che essi stanno
 « per la moralità », e pronunciano oggi
 questa parola colla stessa enfasi che ieri
 usavano scaldandosi pel patriottismo.

Chauvet è diventato il ludibrio di tutti:
 ma hanno cominciato proprio oggi a co-
 noscere che individuo fosse il proprietario
 del *Popolo Romano*.

Quand'era sergente nell'esercito, il tri-
 bunale militare l'aveva condannato per
 prevaricazione: più tardi, i ricatti dei suoi
 giornali fornivano il tema di una inter-
 minabile leggenda: il procuratore del re,
 suo amico in privato, lo rinnegava, scri-
 vendo che non aveva avuto e non voleva
 avere con lui altre relazioni all'infuori di
 quelle che doveva contrarre « per ragioni

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Io uscii dalla stanza. E farò meraviglia
 se, dopo questo dialogo, lasciai la città
 per recarmi ad Hampstead con una miglior
 opinione di Henry che non avessi prima?
 Riuscirà forse strano se dirò che nel mio
 cuore, dopo le poche parole dette da lui,
 sorse una vaga speranza che il mio avve-
 nire, quanto ad Edward, non fosse irrevoca-
 bile, che almeno la visione orribile di
 quell'amore nascente per Rosa Moore si
 dileguasse? Del resto, paia o no strano, il
 fatto fu questo; e in tale condizione di
 animo, circa alle quattro del pomeriggio
 partii da Londra, e in breve arrivai alla
 villa della signora Moore.

CAPITOLO XIV.

Io non conosco divertimento più gradito
 che correre in campagna dopo una lunga
 dimora da Londra. Tanto improvviso è il
 passaggio dal caldo opprimente, dagli odori
 disgustosi, dal rumore incessante allo splen-
 dido sole — poichè anche il sole appare
 offuscato in una grande città — all'aria
 pura, ai deliziosi profumi, alle voci degli
 uccelli, che pare cantino più dolcemente a
 qualche miglio di distanza da Londra. Il
 mutamento è così grande che noi sentiamo
 tanto più il valore di ciò che abbiamo vo-
 lontariamente trascurato nei giorni in cui

più prossima all'estate è primavera
 e la rosa sboccata al sol di giugno
 sparge d'olezzi la soave brezza,
 che spira in mezzo alle novelle fronde,
 quando il limpido ciel tutto risuona
 e torrenti di luce il sole sparge,
 e ogni ramo ondeggia al venticello
 susurra dolcemente o porge fiori.

Allorchè scendemmo di carrozza, e at-
 traversammo il prato per incontrare la
 signora Moore, i miei occhi si posarono
 sopra un gruppo, che nonostante il bene-
 ficio effetto del mutamento cui accennai,
 non potei considerare senza disgusto.

In un'altalena appesa a due ippocastani
 c'era Rosa con un lago cappello di paglia.
 Presso di lei stavano tre uomini; due di
 essi — uno era Edward — movevano len-
 tamente le corde facendo oscillare l'alta-
 lena, mentre la fanciulla colla sua voce
 argentina gridava:

— Più alto, ancora più alto!

Appena ella ci scorse balzò a terra, e
 correndomi incontro, fu in un istante con
 noi. Ella mi prese ambe le mani e colla
 vivacità di un bimbo che offre il suo ba-
 locco prediletto al nuovo venuto, mi chiese:

— Vi piace divertirvi coll'altalena?

Io sorrisi scuotendo il capo; e allora
 ella mi condusse ad una panca rustica, e
 sedutasi in terra, prese, schiamazzando
 come era solita, a fare una ghirlanda con
 tutte le pratelline che ella aveva sotto mano.

Allorchè Edward e gli altri due uomini
 ci si accostarono, riconobbi in uno di loro
 il signor Manby; non avea mai veduto
 l'altro, ma Rosa s'affrettò a dire con non-
 curanza:

— Il signor Escourt; la signorina Middle-
 ton.

Mi venne subito in mente che egli do-
 veva essere appunto quel tale che avea
 avuto una parte così importante nella di-
 sgraziata storia di Henry, e l'inchino che
 feci fu rigido e punto grazioso. Quella
 parte del racconto di Henry m'aveva fatto
 una profonda impressione. La forma di
 malvagità che io aborris sempre di più è
 il tentativo deliberato di indur altri a mal-
 fare, e gli sforzi di quell'uomo per rendere
 compiuta la rovina di Henry dopo essersi
 adoperato tanto per averlo, e l'ipocrisia
 con cui avea saputo nascondere la sua
 malizia mi apparivano come un esempio di
 quei delitti che cagionano tanto ribrezzo,
 sebbene non facciano cadere chi li com-
 mette in mano della giustizia. Non era
 della mia indole riflettere accuratamente
 sulla esattezza di tali impressioni o am-
 mettere che forse Henry avesse esagerato;
 ma, se anche prima fossi stata dubbiosa,
 un solo sguardo al contegno del signor
 Escourt sarebbe bastato per dileguare tale
 dubbio.

(Continua).

d'ufficio in dipendenza di querele contro di lui presentate».

Un tribunale, costretto dalle pressioni ad assolverlo, non sapeva piegarsi al duro passo, fuorché bollandolo a fuoco e proclamando provata la sua «capacità a delinquere».

E nondimeno egli sfuggiva a tutte le denunce: I ministri lo proteggevano, gli uomini politici lo corteggiavano, la stampa stendeva sui fatti suoi l'egida del silenzio, e tutto il fiore delle classi dirigenti si adagiava nell'ambiente pestifero, che ammorbidiva tutta la nostra vita politica.

Per dare un'idea dell'onnipotenza più che dell'influenza di cui godeva nelle alte sfere basterà notare che egli non solo da parecchi anni possedeva due biglietti gratuiti di circolazione su tutte le ferrovie del regno, ma era provveduto anche di un lasciapassare alle frontiere.

Vale a dire: egli non pagava dazio al confine, come gli ambasciatori delle potenze estere!

Chauvet era diventato in Italia né più né meno che un'istituzione; da 17 anni esercitava una strana potenza sulle cose del Governo.

Lo aveva messo all'onore del mondo Agostino Depretis, il grande corruttore, e da allora Chauvet, malgrado i mutamenti di ministeri, rimase sempre a rappresentare la stampa ministeriale.

Dopo Depretis anche Crispi se lo era preso vicino e gli aveva lasciato dirigere gran parte della campagna elettorale del 1890; perfino Rudini non seppe resistere alla occulta potenza chauvetiana.

Di Giolitti non parliamo; si sapeva da tutti quanta intimità corresse fra il presidente del Consiglio e lo Chauvet: per molto tempo parve che il Governo si riassumesse in lui: le elezioni generali politiche dell'anno scorso da lui appunto furono dirette.

Il *Secolo* racconta che a Frosinone andava lui, in persona, insieme all'ordine di scioglimento del Consiglio Comunale, se quei consiglieri non si rassegnavano a farsi fantori della candidatura ministeriale. A un giornalista, in quei giorni, confidava con un senso di onesta fiera: «Abbiamo spedito altre venti mila lire al prefetto per servire come merita il vostro Imbriani!»

E la sua ascensione continuò quando avvennero le rivelazioni sulla Banca Romana: il Governo incaricò appunto Chauvet di combinare la fusione della Romana colla Banca Nazionale e l'incarico risulta dall'istruttoria del processo Tanlongo.

L'istruttoria stessa accumulava ben altre responsabilità sullo Chauvet e per molto tempo si credette che Chauvet sarebbe stato coinvolto nel processo: ma nulla accadde: la magica potenza continuava.

Anzi quando la legge delle pensioni incontrò in Senato tante e così rigorose opposizioni il Governo ricorse nuovamente a lui.

La mattina del giorno in cui si aveva da votare, si tenne un piccolo consiglio di ministri, tra i ministri più interessati: vi assisteva anche il direttore del *Popolo Romano*. E lo stesso giorno passava in carrozza, per piazza Colonna, assieme a un ministro.

Ma la caduta fu inevitabile quando coinvolto nell'affare Pinto, il giudice istruttore ebbe in mano i documenti schiacciati ricevuti da Felice Cavallotti. Lo scandalo Pinto si era fatto grosso, agli arresti erano seguite le destituzioni, ma Chauvet restava incolpevole.

I documenti di Cavallotti vennero però ad abbattere anche l'ultima resistenza del magico potere di Chauvet; il suo arresto venne eseguito con ineccepibile ritardo, ma non fu più possibile rimandarlo.

Ed ora aspettiamo che la giustizia si pronunzi su questa parte delle gravi responsabilità di Costanzo Chauvet, dell'uomo che era stato per tanti anni il *deus ex machina* della politica che ha condotto l'Italia alle tristi condizioni d'oggi.

Ma non dimentichiamo però che l'onnipotenza di Chauvet fu possibile solo per l'ambiente in cui si è sviluppata: chi abbia vissuto qualche tempo a Roma, e conosca anche mediocrementemente i retroscena della politica, sa benissimo che la capitale è un gran mercato dove gli appalti, gli uffici, le grasse propine si vendono a chi sa pagarle di più. I pochi onesti rimangono soffocati in quell'ambiente di corrotti e di corruttori.

Oggi accanto a Chauvet dovrebbero es-

sere cento altri, colpevoli come lui ma più di lui responsabili, perché le alte dignità della patria ch'essi coprivano, imponevano loro di mantenersi integri e di colpire i prevaricatori.

L'offerta del portafoglio dei Lavori Pubblici all'onor. Guicciardini

A Montecitorio correva la voce che l'on. Giolitti avesse incaricato l'on. Brucardi di offrire il portafoglio dei Lavori Pubblici a uno dei membri più rispettati della deputazione toscana: l'on. Guicciardini.

La *Nazione*, confermando l'offerta del Ministero dei Lavori Pubblici all'on. Guicciardini, assicura che questi si riserva una decisione dopo l'apertura della Camera.

Il Sapoli è un sapone veramente ideale.

ITALIA

Catania — Municipio in sequestro — Il Banco di Sicilia ha sequestrato tutte le somme appartenenti al Municipio di Catania perché non ha pagato la somma residuale del mutuo contratto nel 1887 dal regio commissario Finocchiaro-Aprile.

Cremena — Collusione fra studenti e ufficiali — Per diverbio sorto ai funerali fatti a Soresina all'on. Genale, fra uno studente ed un ufficiale, per causa futile, l'altra sera sul Corso Campi nacque una collusione fra studenti e ufficiali.

Un ufficiale avrebbe sfoderato la sciabola; un altro ufficiale del 2.º bersaglieri, rispondendo all'assessore Mandelli che tentava di mettere pace, pare abbia pronunciato una frase che fu ritenuta offensiva per l'intera cittadinanza.

Ieri sera, dopo la ritirata, rinnovaronsi le scene.

Dinnanzi alla caserma Villagloria si agglomerò una discreta folla, specialmente di ragazzi curiosi. Corsero delle male parole, poi si passò alle vie di fatto. Ufficiali e cont'ufficiali brandirono le sciabole, i borghesi i bastoni, e nella collusione uno studente cadde ferito da una sciabolata nella schiena; un altro fu ferito a una mano. Un sergente si ricoverò in una vicina osteria colpito da una legnata alla testa.

Uscì un picchetto colla baionetta innestata, caricando anche i curiosi.

L'energico intervento dell'ispettore di pubblica sicurezza Bona fece ritirare la truppa evitando guai peggiori.

La cittadinanza si augura che le brutte scene non abbiano a rinnovarsi.

Roma — Un incendio al convento dei trappisti — Un grave incendio è scoppiato nella scorsa notte nel convento dei trati trappisti, alle Tre Fontane, a circa due chilometri fuori Porta San Paolo. Come è noto, i trappisti hanno quivi un grande stabilimento nel quale si applicano, da parecchi anni, ad utilissimi lavori di risanamento e d'agricoltura. Grande fu lo spavento dei frati, sorpresi dall'incendio durante il sonno; fuggirono nella campagna e mandarono subito a chiedere soccorsi a Roma. Di qui sono partiti immediatamente squadre di vigili.

Una brutta sorpresa — L'atra mattina un fattorino delle ferrovie, consegnò al cassiere del Banco Wagnere, in piazza Capranica, n. 98, un pacco assicurato che doveva contenere valori per la somma dichiarata di L. 20.000.

Il cassiere, prima di fare la ricevuta, volle aprire il pacco per verificare i valori. Con sua grande sorpresa, invece di 100000 franchi, ne trovò 850, gli altri 150 erano rappresentati da altrettanti gettoni di ottone.

Venne subito informata la Direzione delle ferrovie che ordinò un'inchiesta.

Anche la polizia si è posta in moto.

ESTERO

Francia — La signora Carnot decorata dalla regina del Portogallo — L'*Economiste européen* annunzia che il re del Portogallo ha firmato il brevetto che accorda alla signora Carnot il gran cordone dell'Ordine Supremo delle Dame Nobili della regina S. Isabella, creato il 4 novembre 1801 dal principe reggente Don Juan. Il brevetto e le insegne sono state inviate al ministro del Portogallo a Parigi, perché ne faccia la consegna. Quantunque il brevetto sia firmato dal re, e uso che quest'alta distinzione non possa essere accordata che previa l'approvazione della regina del Portogallo. E' dunque la regina Amelia che invia alla signora Carnot questa decorazione, una delle più rare d'Europa.

In Francia non hanno che la Duchessa di Luyne che la possiede. Il nastro è rosso con un fiocco bianco in mezzo, la placca è d'oro con una figura in smalto rappresentante la regina S. Isabella in atto di fare l'elemosina ai poveri e porta questa scritta: *Pauperum solatium*.

Germania — Disastro a Berlino — Un grande incendio distrusse a Berlino la fabbrica di carta da lusso della ditta Hagelberg nella Marienstrasse. Due giovinette operaie ingendo tra le fiamme rimasero ferite in modo grave al viso. La fabbrica occupava duemila operai. Il fuoco si sviluppò nel deposito della celluloida, che avvampò in un momento.

Inghilterra — Una riunione di anarchici a Londra — Teleggrafano all'*Imparzial* da Londra in data 11 corr.

Stasera gli anarchici di questa città hanno tenuto una riunione per commemorare, come essi dicono, il martirio delle vittime di Chicago. La signorina Henry, una delle più ardenti nella propaganda anarchica, negò che si sia tenuto in Londra l'attentato di Barcellona e fece il panegirico di Pallas, l'autore del penultimo scoppio

di Bomba a Barcellona, faciliato or saranno 15 giorni.

«Questa giovane, disse, che aveva vissuto prima in una situazione agiata e vedendosi davanti al dilemma o di chiedere l'elemosina o morir di fame, si avventò risoluta ed audace contro gli oppressori.»

Il capo anarchico Samuels ricordò che poco prima di esser fucilato, Pallas annunziava che sarebbe vendicato dai suoi compagni in modo terribile.

«La vendetta, proseguì l'oratore, è compiuta e ben fece il martire ad annunziarla. Un compagno ha affrontato il rischio di realizzarla.»

Poi l'oratore si burlò dei borghesi che si addolorano e si spaventano per la morte di trenta persone. E', soggiunse Samuels, un atto ben più feroce fu quello commesso dall'Inghilterra nell'Africa meridionale dove i suoi agenti in un'ora hanno trucidato ben mille metabeli.

Altri oratori hanno dichiarato che l'ultimo attentato commesso in Barcellona è il primo di una serie che deve spargere il terrore in Spagna.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 17 NOVEMBRE 1893 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 66

Min. Ap. notte 48

Barometro 745

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione Oscillante

Jeri Vario coperto

Temperatura: Massima 10.4 Minima 3.6

Media 7.062 Acqua caduta m. 14

Altri fenomeni: Neve ai monti oltre m. 1800.

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 7.13 Leva ore 13.44

Passa al meridiano » 11.52.15 Tramonta —

Tramonta » 16.31 Età giorni 9.

Fenomeni:

Pellegrinaggio a Roma

Ripetiamo il seguente dispaccio che non può essere pubblicato nella prima edizione di ieri:

Roma 16, ore 10.35. — 8000 Pellegrini e invitati assistettero alla Messa Papale celebrata oggi all'altare del SS. Processo e Martiniano dove tenne il concilio. Il Papa discese in portantina alle 9.14 acclamatisimo lungo il percorso.

Fu ricevuto da Mons. Ricci arciprete della basilica e presenti i cardinali Parocchi, Serafini, Bianchi, Lodochowski, Martel, Aloisi, Macchi, Mocenni, Persico, Ruffo, Scilla, Verga, Gramello e da una ventina di vescovi e canonici di S. Pietro. Erano pure gli ambasciatori d'Austria, del Portogallo, della Spagna e Caterina di Russia zia dell'Imperatore.

Assistette alla Messa del Santo Padre il suo elemosiniere maggiore, il Prefetto dei Sacri palazzi apostolici, il Cerimoniere maggiore di S. Santità.

Commoventissimo il momento della elevazione delle Sacrate Specie Eucaristiche. Le guardie nobili presentarono il saluto.

La Messa di ringraziamento venne celebrata da Mons. Zecchin e appellano segreto di Sua Santità.

Finita la Messa, il M. R. Spigardi, organizzatore del pellegrinaggio, lesse l'indirizzo a S. Santità, e il Santo Padre rispose a mezzo di Mons. Marini.

Delegato di Sua Emin. Card. Sarto, fu Mons. Grasselli Arcivescovo. Le rappresentanze delle associazioni cattoliche di Lecco, Bassano, Codogno erano colle loro bandiere.

Il Santo Padre ritornò nei suoi appartamenti acclamato freneticamente.

Processo Cloza-Ermacora

(Continuaz., vedi num. 260)

Gambierasi Giovanni

Conosce Pagura, sa che deve aver avuto denaro. Essendo consigliere di turno riscontrò che si rilasciarono delle somme su semplici buoni. Fece delle rimozioni all'Ermacora, il quale lo assicurava che la Banca nulla soffriva. I buoni venivano calcolati come denaro.

Modello Pio-Italo, Sindaco della Banca.

Ha inteso dire che Parussa abbia avuto un'anticipazione.

Esclude nell'Ermacora l'intenzione di volersi appropriare quelle somme.

Interrogato il teste sulla libertà che veniva lasciata all'Ermacora, risponde, che si sa che che il Direttore è quello che dirige, e che è difficile dare una risposta in proposito.

Cosattini Enrico, Cassiere

Ho sentito dell'acquisto dello stabile per parte Ermacora e Cloza. Quando vide il risconto grosso, dubitò che l'acquisto si

fosse fatto coi denari della Banca. Sa che lo stabile passò poi in ditta della moglie dell'Ermacora.

Sa che l'Ermacora ha confessato di aver fatto un vuoto di 72 mila Lire. L'Ermacora si fece dare dal teste più volte alcune somme, che poi venivano intestate a debitori diversi. Non sa l'uso che venisse fatto di questo denaro. Pantarotto, Cantarutti, Luigi Moralli ottennero prestanze su semplici buoni. Si anticipava sugli effetti riscattati. La Banca non teneva magazzino per conservare le merci date in pegno. Qualche volta il teste riceveva *brevi manu* denaro dall'Ermacora, denaro che poi restituisce. L'Ermacora aveva collocato denaro in un riparto inferiore della Cassa, denaro che levò la mattina del giorno seguente alla scoperta. Ha sempre creduto che la *Carteria di Moggio* fosse un affare della Banca.

Ha notato che il Cloza era consigliere assiduo; non ha però avuto mai sospetti su tale assiduità.

Dichiara di essere stato molto corruivo a secondare le richieste del suo superiore Ermacora.

Miotti Giovanni

contabile alla Banca Cooperativa. Da spiegazioni sulla tenuta dei libri che gli erano affidati. Scrisse per incarico Cloza per 238 mila lire: partita che era registrata dall'ottobre o novembre 1892. Vi fu da lui aggiunta la parola *Stabile di Ariis*. Nella mattina del 14 gennaio il cav. Morpurgo gli chiese se sospettasse di irregolarità nella Banca ed egli rispose affermativamente. Dice che gli impiegati non potevano fare osservazioni al direttore. Racconta che l'Ermacora gli aveva suggerito di dire al sindaco, se veniva domandato, che ancora non erano in regola i registri.

Dice che Cloza ed Ermacora erano amici; il Cloza era molto assiduo alla Banca. Gli fece impressione che il Cloza sapesse della partita a suo debito di 238 mila lire quando il teste scrisse l'aggiunta *Stabile di Ariis*, il Cloza non fece alcuna osservazione in proposito.

Braido Palamede, contabile

Agli ultimi del mese di dicembre si accorse di prelevamenti fatti.

Il 14 gennaio uscendo dall'ufficio trovò il direttore che lo pregò a palesargli ciò che gli avrebbe detto il presidente dal quale era chiamato in Banca. In presenza di lui si esaminò il libro di cassa.

Recatosi a casa venne a trovarlo l'Ermacora per notizie.

S'incontrò anche col Miotti il quale gli disse che il fattorino lo aveva avvertito di portarsi dal Presidente. Miotti gli palesò che il Direttore gli aveva imposto di scrivere «Stabile di Ariis» nella partita Cloza.

Vide parlare in segreto Cloza e Ermacora molte volte.

De Stallis Gio. Batta, fattorino della Banca

Andava dai consiglieri per la corrispondenza e per far firmare le cambiali. Andava però più da Cloza e ciò perché non sempre si poteva trovare il consigliere di turno.

Ritirato le firme sulle cambiali ritornavano in ufficio.

Per le cambiali che si scontavano su altre piazze, egli faceva l'indirizzo sulla sopra coperta e portava le raccomandate alla posta.

Conferma che tra l'Ermacora e Cloza c'era un'intrinseca amicizia e crede vi fossero tra loro rapporti di affari. Ogni qualvolta venivano in ufficio si recavano entrambi in Direzione.

Merzagora Giovanni direttore della Banca di Udine

Invitato dal cav. Morpurgo fu alla Banca Cooperativa insieme al Locatelli ed al Bonini per verificare la situazione della Banca e rilavarono che era possibile fare l'operazione per rimborsare i depositi a risparmio ed i conti correnti. Costatarono varie partite insolite e fra queste quella del Fabio Cloza per L. 238 mila e quella del direttore Ermacora per L. 72 mila. A fine dicembre erano stati fatti degli sconti presso la Banca Nazionale e la Banca Toscana. Ma il loro operato si riferì principalmente alla constatazione attiva per l'anticipazione che dovevano fare. Il teste non rilevò falsi, perché tutte le partite erano regolarmente intestate.

Alla Banca Cooperativa rilevarono parecchie irregolarità contrarie allo Statuto; alla sua Banca il Consiglio d'amministrazione non le avrebbe tollerate quelle irregolarità. I sindaci avevano l'obbligo di conoscerle, ma il teste non sa se essi le abbiano rilevate.

Locatelli Omero

Direttore della Banca Popolare Friulana. Fu col Merzagora, col Bonini per l'esame della situazione della Banca Cooperativa.

Bonini Aristide

Direttore della Cassa Risparmi. Ripeté ciò che dissero i due testi precedenti.

Bilia comm. Paolo

Venne a sapere dal cav. Morpurgo delle

irregolarità avvenute alla Banca Cooperativa, coll'assicurazione però che la Banca sarebbe stata coperta dagli ammanchi, sia colla cessione dello stabile di Ariis, sia con quella della cartiera di Moggio, sia con una ipoteca sopra lo stabile di Ermacora in via Grazzano.

Si parlò di rivendere per intanto ed entro 24 ore, lo stabile di Ariis onde non pagare doppia tassa. Si tenne parola al riguardo a Fior. Infatti il teste andò da lui in persona per persuaderlo a fare l'acquisto e vi ebbe una risposta secca negativa, poi aggiunse che precedentemente aveva l'intenzione di acquistarlo, ma allora sapendo entrarci il Cloza non voler saperne d'aver a che fare con quella gente. Ma il teste lo assicurò che trattava per conto della Banca. Allora Fior richiese alcuni giorni di tempo, ciò che non fu possibile accordare.

Venuto a casa il teste trovò il Co. De Ciani, neppure questi rispose di poter accettare la proposta dell'acquisto essendo in comunione d'interessi con altri tre fratelli, ma, disse, che ne avrebbe fatto parola al conte Asquini.

E infatti ritornato per ripertare la risposta, che fu negativa, in quel mentre giunse anche il cav. Morpurgo. Dopo varie spiegazioni il Deciani dichiarò finalmente che avrebbe fatto l'acquisto, purché entrasse come socio il teste. Questi dapprima rifiutò, poi cedette alle pressioni del cav. Morpurgo e del Deciani, che offrì 180,000 lire. Morpurgo insistette per una somma maggiore, che De Ciani non volle accettare. Pragato estese l'offerta sua in iscritto, firmata solo da lui e da presentarsi al Consiglio d'amministrazione della Banca.

Baldissera Valentino.

Il 17 gennaio stipulò il contratto di vendita dello stabile per 180,000 lire. Nel contratto Zuzzi l'importo era maggiore e vi si parlava di una somma spettante a Cavalli superiore alle 150 mila lire.

Circa l'acquisto di Ermacora di una casa in via Grazzano non sa dire altro che il contratto fu stipulato regolarmente.

Stipulò anche un contratto pel quale l'Ermacora cedeva i diritti sulla cartiera di Moggio alla Banca Cooperativa e ciò per le 26,000 lire avute.

Donati Narciso

direttore della Banca Nazionale toscana di Padova, depone sui risconti eseguiti a Padova per L. 33 mila; Piovone, Avv. di Padova depone sulla procedura esecutiva eseguita sullo stabile Savorgnan di Ariis per conto del suo cliente, Conte Cavalli.

Mestroni Luigi, commissionario in seta.

Nel 1889 ebbe dalla Banca una sovvenzione di 20,000 lire verso deposito di obbligazioni della Banca Nazionale. Furono restituite in una sola volta nel settembre anno decorato. Non è più debitore, (sull'elenco fatto dai periti d'accusa figura debitore di 28,000 lire).

Grillo Giovanni, negoziante.

In epoca remota ebbe conti colla Banca Cooperativa. I debiti furono pagati; il più grosso era di 3000 lire.

Morelli Lorenzo, negoziante.

Era debitore di 8000 lire verso la Banca Cooperativa. Pagò lire 4000 prima, e 4000 lire in gennaio. Ma poi, rettifica questa circostanza; gli pare di dovere ancora L. 1000. Ebbe qualche sovvenzione dall'Ermacora negli anni 1888 e 1889.

Se figurasse sui registri debitore di lire 8000, la cosa non sarebbe esatta, risultando egli debitore solo di 1000 o 1500 lire.

A domanda dell'avvocato Caratti, conferma di avere incaricato il Cloza di farsi prelevare assegni sulla Banca di Vienna.

Gallo Francesco.

Dal 1885 al 1888 ebbe un conto corrente garantito colla Banca; poi in seguito un conto semplice. E' in credito verso la Banca di lire 14,000. Esclude di aver avuto dalla Banca prestiti momentanei, senza far annotazioni sui libretti. Non ha mai dato incarichi al Sig. Ermacora di far prelevamenti in suo nome.

Pantarotto Giovanni e Calderano Luigi dicono dei rapporti da essi avuti con la Banca Cooperativa.

Pagura Virgino

negoziante di Mortegliano

Fecce deposito alla Banca Cooperativa di cartelle di Rendita pel valore di lire 400 che consegnò all'Ermacora. Ebbe pel deposito 7000 lire, che liquidò nell'ottobre del '92. Non ebbe ricevuta sul deposito che fece. Non ritirò mai i titoli depositati ed anche oggi si trova creditore delle 400 lire.

Il Presidente gli fa noto che quei titoli depositati non si ritrovarono più. Il teste dichiara di non averli ritirati e non domandò mai ricevuta avendo fiducia nell'Ermacora.

Negli affari conclusi credette sempre di aver a che fare colla Banca; dopo i fatti avvenuti ritiene che l'Ermacora facesse l'operazione per conto proprio. L'imputato lo afferma.

Tessitori Guido

Dice della società stipulata fra lui e l'Ermacora per la cartiera di Moggio.

Seguono i testi:

Geronazzo e Micheloni che parlano dei rapporti avuti con la Banca; Valentinis Angelo cassiere della Banca di Udine, il quale dice che la Banca Cooperativa fece operazioni di sconto alla Banca di Udine; Rossatti Antonio, che assunse con l'Ermacora la fornitura della paglia. Nel contratto l'Ermacora non c'entrava, ma aveva l'obbligo di fornire i fondi necessari ed anzi per l'acquisto della paglia pagò circa 10,000 lire.

Grassi Antonio perito agrimensore.

Il quale recatosi in Ariis per fare una perizia per conto del sig. Pasquale Fior, stimò lo stabile 187 mila, escluse le scorie.

Su altre circostanze più o meno importanti depongono Diana Ludovico, Del Bianco Domenico, redattore della Patria, Spinotti Federico, Pertoldi Felice e Colonna Giov.

(Continua).

Per il rimboschimento

Il ministero di agricoltura industria e commercio, oltre al concorso in denaro a favore dei Comitati forestali e Corpi morali pel rimboschimento dei terreni montuosi ha anche nel corrente anno incoraggiato l'iniziativa dei privati e degli enti morali mediante la distribuzione gratuita di chilogrammi 2300 di semi e n. 1,600,000 circa di piantine di varie specie atte al rimboschimento.

Le concessioni fatte negli anni precedenti ascendero in complesso a chilogrammi 22,340 di semi ed a n. 18,000,000 di piantine.

Di guisa che a tutto l'anno 1893 il ministero di agricoltura, industria e commercio ha distribuito chil. 28,650 di semi e n. 20,500,000 di piantine.

Una pianta carnivora

Una nuova pianta carnivora sarebbe stata scoperta nell'America centrale, e precisamente nel Nicaragua, dove gli indigeni la chiamano «noce del diavolo».

Un naturalista di nome Dunstan, mentre stava erborizzando in una palude presso il lago di Nicaragua, trovò il suo cane come legato dai rami flessibili di una pianta sprovvista di foglie e ricoperta di una densa gomma.

Dopo di avere liberato con grande difficoltà il cane, mezzo morto, dai lacci carnoschi che lo tenevano prigioniero, il Dunstan osservò che le proprie mani erano insanguinate e che intorno ad esse i rami della pianta cercavano di avvolgersi.

Il Dunstan riferisce che la pianta da lui osservata si attacca per mezzo di ventose, delle quali è ricoperta, e se la preda è un animale o un uomo, ne sugge il sangue con una voracità estrema.

Alla larga!

Incendio a Paderno

Ieri sera alle 18.30 (6.30) a Paderno scoppiò un incendio nella casa di Giorgio Mazzolini. Bruciarono la stalla ed annessi fienile contenente della paglia. Il danno complessivo, assicurato alla Fondiaria, è di circa L. 1800.

Accorsero i pomieri con una pompa, il Sindaco, il maggiore ed il tenente dei R. Carabinieri, e gli ingegneri Puppati e Regini.

Ringraziamento

Il Signor Francesco Micoli, in morte di Michele Faleschini, offre agli orfanelli M. R. Tomadini L. 20,00

La Direzione riconoscente ringrazia.

A soli 27 anni di età, colto da violenta polmonite, in poche ore può dirsi, cessava qui ieri di vivere

ANTONIO LINASSI

Era della così detta Società operaia di Chiusaforte, e dei soci e il primo a morire.

Povero Linassi! Baldo di gioventù, pur ieri tu guardavi forse al lontano avvenire, e sognavi nel tuo pensiero chissà quanti e quali anni di vita. Ora non sei più; oggi stesso ti accompagnammo al sepolcro!

A vista della vita che ti sentivi fuggire, del mondo che vedevi sparire ai tuoi occhi, di non ti corse il pensiero al nulla di questa povera terra, e alla miglior sorte di chi non ha il guardo che al cielo?

Dormi in pace, povero Antonio!

In quella che il corpo posa presso la croce, possa l'anima tua aver trovato rifugio nel perdono di Dio! Possa la tua sorte così improvvisa ed immatura dir qualche cosa a tanti tuoi poveri compagni, si improvvisi di se stessi.

Chiusaforte, 15 novembre 1893.

C. v.

Ladro che reagisce contro le guardie

Zamettio Vincenzo di Aviano fu sorpreso dalle guardie campestri a rubare legna, e

quelle, mentre gli sequestrarono la refettiva vennero fatte segno da parte del ladro a violenze e minacce.

Furto

In Trasaghis ignoti, mediante chiave falsa dalla cucina di Venturini rubarono a di costui danno una pentola, 4 chili di lardo ed una tazza di ferro del valore complessivo di L. 17,80.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il Dr. Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 4 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzolari N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuate le domeniche.

DIARIO SACRO

Sabato 18 novembre — Dedicazione della Basilica dei ss. ap. Pietro e Paolo.

ULTIME NOTIZIE

Una solenne festa a "Propaganda Fide"

Abbiamo da Roma:

Mercoledì ebbe luogo una solenne festa a Propaganda Fide, per la premiazione degli alunni e per l'inaugurazione di una statua in marmo del Sommo Pontefice Leone XIII in grandezza naturale.

Autore della statua ammiratissima è lo scultore cav. Lucchetti di Perugia.

Furono eseguiti vari pezzi di musica scritti appositamente dal prof. D. Francesco Borghi: fra i quali applauditissimo un Saluto a Leone XIII del quale si volle il bis.

Assistevano vari Cardinali, prelati, diplomatici ed un pubblico sceltissimo.

Consolante notizia

Telegrafano all'ottima Difesa:

Roma, 16, ore 14.30.

Sento da buone fonti che fu mandato a Monza per la firma reale il decreto di exequatur per il Card. Sarto, vostro Patriarca.

Fidelis.

La coniazione delle nuove monete

Alcuni giornali dicono che il Consiglio di Stato ha dato parere contrario al contratto stipulato dal Governo con una Casa inglese per la coniazione delle nuove monete di rame.

Pare che la cosa consista in questo: il Consiglio opinò di non potersi pronunciare perché il contratto ebbe un principio di esecuzione.

Il discorso di Guglielmo

alla apertura del Reichstag

Berlino 16. — Oggi fu aperto il Reichstag. L'imperatore pronunciò un discorso in cui ringraziò il Reichstag di avere cooperato allo sviluppo dell'esercito. Ricordò le prove di simpatia avute nei recenti viaggi in Germania attestanti che la nazione è soddisfatta, e che nuova garanzia per la sicurezza della patria è la conservazione della pace. L'imperatore soggiunse che il principale compito del Reichstag sarà di provvedere alle spese causate dalla nuova legge militare. A tale scopo il governo presenterà una serie di progetti per regolare le finanze dell'impero, cioè i progetti d'imposte sul tabacco, sul vino, e sul bollo. L'imperatore annunziò poscia la conclusione dei trattati di commercio colla Spagna, la Rumania e la Serbia.

Accennò agli aumenti dei dazi doganali contro la Russia, esprimendo la speranza che si aboliranno con la stipulazione del trattato di commercio. Annunziò quindi che il governo presenterà un progetto relativamente alle epidemie. Soggiunse che le risoluzioni della conferenza sanitaria internazionale di Dresda verranno sottoposte al Reichstag. L'imperatore così concluse: «Le relazioni coll'estero restano immutate. Continua l'intima amicizia colle potenze alleate per la conservazione della pace e manterremo relazioni amichevoli con tutte le potenze estere. Spero quindi coll'aiuto di Dio che i benefici della pace saranno conservati.»

Bombe a Marsiglia

I giornali di Parigi annunziano l'esplosione di una bomba a Marsiglia davanti al palazzo del comandante il quindicesimo corpo. Alcuni vetri andarono rotti. Nessun ferito.

Una seconda bomba fu trovata nel corridoio del palazzo. Un italiano fu arrestato.

La bomba consisteva in una scatola di latta contenente probabilmente della dinamite. Esplose dentro la garetta, in cui non trovavasi la sentinella.

La garetta era collocata sul muro attiguo al corpo di guardia.

Il muro fu sfondato dall'esplosione. La sala del corpo di guardia è piena di rottami. Nessuna vittima.

Tutti i vetri delle case vicine andarono rotti e i mobili danneggiati.

La polizia è in moto. Furono perquisite le abitazioni di circa 60 anarchici francesi e stranieri. Finora nessun arresto.

Socialisti e anarchici in Spagna

Barcellona 16. — Gli operai sono impressionatissimi per l'arresto del capo socialista Fontanals che l'istruttoria implicherebbe nel processo degli anarchici. L'associazione dei lavoratori di cui Fontanals è direttore rappresenta la maggioranza popolare delle città di Catalogna e protestò respingendo qualsiasi connivenza cogli anarchici.

TELEGRAMMI

Tangeri 15. — Il personaggio spedito dal sultano nel Riff con cavalleria è il fratello del sultano stesso. A lui dovranno unirsi i contingenti delle varie tribù delle provincie poste sul Moluja.

Parigi 16. — Lo stato di Georgevich è leggermente migliorato benché sempre grave.

Notizie di Borsa

17 Novembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 92.20 a L. 92.40	
id. 1 genn. 1894 » 90.03 » 90.25	
id. anstr. in carta da F. 96.80 » 97.—	
id. in arg. » 96.60 » 96.75	
Fiorini effettivi da L. 228.— » 228.50	
Bancanote austriache » 228.— » 228.50	
Marchi germanici » 142.50 » 143.50	
Maronghi » 22.12 » 22.16	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CON 5 LIRE

si riceve franco di porto in tutto il Regno

UN PORTABIGLIETTI

in seta raso elegantissimo, con entro un

BIGLIETTO DA 5 LIRE

che può portare la fortuna di oltre

200,000 LIRE

entro il corrente anno senza aver fastidio di sorta

Spedire cartolina vaglia di L. 5 alla Banca di Emissioni (Fondata nel 1868) dei Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10 - Genova.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono I, di tutta convenienza.

Lassù, lassù sulla montagna

è stato colto il fiore che formò il profumo dell'elegante Sachet per signora, il quale venne così opportunamente battezzato col gentile nome di Carmen?.. Certo oggetto più gradevole, più utile, più aggraziato, sarebbe difficile immaginare. Ogni signora che brama l'eleganza deve cercarlo, deve farlo ricercare dal padre, dal fratello, dallo sposo.

E con doppia ragione. Può infatti riuscire causa d'una fortuna inaspettata. Il Sachet-Carmen vien dato in dono a chi acquista 1 Biglietto da 5 Nomeri della Lotteria Italiana Privilegiata. Di questa Lotteria ha luogo la solenne estrazione il 31 Dicembre corr. anno con grandi premi da L. 200,000 - 10,000 - 5,000, ecc. Come si vede dunque, con 5 lire si tiene aperta la porta alla fortuna, e si ha in casa il «Porta Fortuna»: che si vuole di più?

Ogni lotto da 100 Numeri (vincita garantita)

riceve all'atto dell'acquisto:

Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per 6 persone.

Spedire subito a mezzo cartolina-vaglia di L. 5 o vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

Col giorno 1. Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donaueschingen dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Feissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia, il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Litorale italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1. e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al «Vero Alcool», di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgia.
per la conservazione dei denti, assottando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiaschi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO
Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo
Produttrice delle rinomate
PILLOLE ANTIMALARICHE

regainismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.
Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Erzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie e Negozi Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



Liquore Stomacale Riconstituente

DI **FELICE BISLERI**

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglie colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

— „VIRGO LAURETANA“ —

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono a adorne, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 provevalissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria

Patronato, Via della Posta, 16

— Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Si vende presso la Libreria Patronato